

1.000 IDEE PER L'ESTATE? IN EDICOLA BICI IN VACANZA



COMPAGNIA EDITORIALE/PERIODICI



Tecnica
Gran Fondo

CICLOTURISMO

MENSILE UFFICIALE
DEI PRATICANTI
MAGGIO 2018

€ 5,00 (in Italia)

SUPER OFFERTA
352
PAGINE

CT+BICI IN VACANZA+TOTALLOOK: €5
IN EDICOLA CON LA COPIA CARTACEA

SUI MURI DEL FIANDRE

Il "lamento" di un eroe



ALLENARSI AL MEGLIO

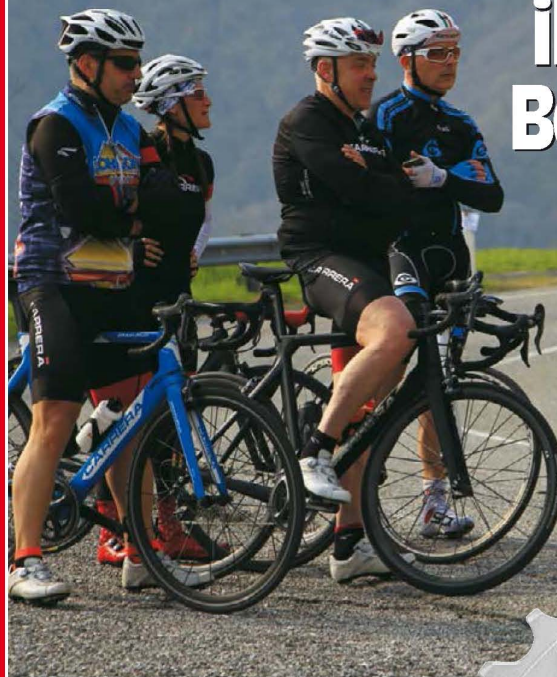
In gruppo oppure in solitudine?



TRA DESENZANO (COLNAGO) E FIRENZE (DE ROSA)



E' passato il Prestigio Beati loro...



12°
PIGNONE
Provata in Spagna
la grande novità
Campagnolo



Un lettore biellese ci racconta il suo itinerario, in autonomia, da Nord a Sud dell'isola

Ecco la "mia" Corsica

Resoconto di
Flavio Facchinetti
Villa del Bosco (Bi)

Nel mese di marzo arrivo a Vado Ligure, da dove partono i traghetti per Bastia in Corsica. Parcheggio di fronte all'abitazione di un signore con cui scambio qualche parola. Mi racconta che, nonostante lui abiti a duecento metri dal porto, il traghetto per la Corsica non lo ha mai preso, ma che ha intenzione di farlo prima o poi. Il traghetto non è troppo pieno, ma nemmeno

bike, ma è il vento a crearmi non pochi problemi. Pochi persino i veicoli a motore, ma forse vale per questo lembo di terra che ho percorso oggi. Per cena? Spesa in un supermercato, da consumare all'Hotel Europa.

Da Saint Florent a Corte (77 chilometri) mi accompagna il cielo terso, sgombro da nubi, ma il vento è più forte di ieri e sempre contrario. Tribolo non poco e cerco distrazione nella continua visione del monte Cinto. Quest'isola, che non



Flavio con il suo equipaggiamento. A sinistra, il porto di Bonifacio



così vuoto. Riesco a trascorrere una notte decente sdraiato sui divanetti. Stava per iniziare il mio viaggio in Corsica.

La nave arriva alle 7 e io riesco a partire un'ora dopo (Bastia-Saint Florent di 107 chilometri). Il clima è buono, per cui mi dirigo verso Cape Corse. Nella parte più a nord la strada è in pessime condizioni, adatta più ad una mountain



arriva a 300.000 abitanti, a marzo mi ha dato spesso l'impressione di

una scatola vuota. Giunto a Corte, città carina che possiede

l'unica università di tutta la Corsica, mi sistemo in un hotel a tre stelle e grazie ad Internet riesco così ad inviare notizie a Stefania, mentre divoro una gigantesca pizza da asporto.

Nel terzo giorno la destinazione è Porto Vecchio (121 chilometri), itinerario con poche salite. Questo mi dà modo di dedicarmi più all'osservazione del paesaggio, che in più punti mi regala scorci del mare da un lato e delle montagne dall'altro, da cartolina davvero! Prossima destinazione, Propriano (92 chilometri). Il primo tratto verso Bonifacio è il più trafficato finora incontrato, pro-

tabilmente pericoloso nel periodo estivo. Arrivare lì mi riempie di gioia, perché significa che ho attraversato l'isola dal punto più a Nord a quello più a Sud, ma anche la seconda parte dà grandi emozioni: è il più bello che ho sinora effettuato in bicicletta. Questo è il primo in cui non uso la mia Mtb e le relative quattro borse laterali, ho preferito quella da corsa, con un piccolo zainetto sulle spalle e solo il portapacchi posteriore per i materiali. Sono più leggero anche perché non dormo in tenda e non cucino con fornellino.

L'ultima tappa mi porta ad Ajaccio (75 chilometri). Per ritornare a Bastia mi sarebbe stato necessario un

giorno in più, ma in questo periodo i traghetti per l'Italia partono a giorni alterni e avrei dovuto prolungare più del possibile la permanenza. L'ultimo percorso non è rilassante, quasi subito iniziano interminabili salite che conducono al valico di due colli: Bocca di Cilaccia (583 metri) e il più ostico Col Saint Georges (747 metri). Si pedala più nell'entroterra, accompagnato da una natura rigogliosa che non mi fa rimpiangere il mare. L'arrivo ad Ajaccio è una grande gioia, per il risultato e per il fatto che non sono capitati incidenti di nessun tipo a me o alla bici. Non c'è tempo da perdere, l'autobus delle 15,15 per Bastia sta per partire...